

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05349 Siragusa: Sull'erogazione dei fondi alla Rete giovani italiani in Belgio (Regib).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Comitato per gli italiani all'estero (Com.It.Es) di Bruxelles aveva presentato nell'autunno 2019 una richiesta di finanziamento al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la realizzazione di una rete di aggregazione per i giovani italiani in Belgio.

L'iniziativa si inseriva nel quadro dei seguiti della Conferenza dei Giovani di Palermo, organizzata con la collaborazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero nell'aprile del 2019 con l'obiettivo di mobilitare tutte le comunità italiane all'estero, rafforzare le reti di rappresentanza di base e coinvolgere le giovani generazioni di connazionali nel mondo verso una sempre maggiore e attiva partecipazione alla vita delle rispettive collettività. La rete di aggregazione in Belgio doveva essere realizzata dal Com.It.Es. con l'associazione REGIB (Rete Giovani Italiani in Belgio), creata da alcuni giovani italiani in Belgio proprio in concomitanza con l'incontro di Palermo.

L'iniziativa si sarebbe dovuta articolare in due parti: la prima prevedeva la creazione di una piattaforma *online* per connettere i giovani italiani in Belgio e quelli in procinto di emigrarvi; la seconda consisteva in una « *job fair* », ovvero una rete professionale finalizzata a coinvolgere il più ampio numero di giovani possibile per favorire la creazione di sinergie e opportunità dal punto di vista sociale e professionale. I due progetti, del valore complessivo di 15.000 euro, erano stati approvati dall'Ufficio competente della Farnesina nell'ottobre 2019. Il Com.It.Es di Bruxelles aveva, quindi, raccomandato a REGIB di assicurare che l'iniziativa coinvolgesse tutte le componenti dei giovani italiani in Belgio, sia quelle appartenenti alla cosiddetta « nuova mobilità », sia quelle appartenenti

alle più giovani generazioni di connazionali arrivati in Belgio con le precedenti ondate migratorie.

In fase di attuazione, però, sono sorti alcuni contrasti tra REGIB e Com.It.Es. In particolare, il Com.It.Es. ha contestato all'Associazione l'intenzione di procedere autonomamente nella creazione e gestione della piattaforma e nel coinvolgimento dei gruppi dei giovani italiani, scelta che avrebbe – di fatto – trascurato il ruolo delle giovani generazioni di italiani in Belgio, concentrandosi invece eccessivamente sugli espatriati di più recente trasferimento. Da parte sua, la REGIB ha ribadito la sua indipendenza nelle scelte di esecuzione del progetto.

Tali criticità sono state rappresentate alla Direzione Generale per gli italiani all'estero della Farnesina a nome della REGIB dalla Presidente Scarapicchia, in una comunicazione del 30 ottobre 2020, a seguito della quale il competente Ufficio del MAECI ha convocato il successivo 11 novembre una videoconferenza cui hanno partecipato, oltre ai membri della REGIB, i componenti del Com.It.Es. di Bruxelles e i rappresentanti dell'Ambasciata in Belgio.

Nel corso dell'incontro, REGIB ha sostenuto la volontà di andare avanti con autonomia nella realizzazione dei progetti e ha chiesto che il Com.It.Es. provvedesse comunque al pagamento delle spese finora sostenute per la creazione della piattaforma. Il Com.It.Es. ha dichiarato di non poter procedere, perché il prodotto dell'attività di REGIB risultava parziale e incompleto, in quanto non rivolto a tutte le componenti giovanili della comunità italiana in Belgio, allontanandosi quindi dallo spirito della proposta iniziale.

Inoltre, il Com.It.Es. ha fatto presente di aver richiesto a REGIB di presentare dei

preventivi comparativi per la realizzazione della piattaforma, richiesta che non ha mai avuto seguito. Secondo il Com.It.Es, REGIB avrebbe dato mandato ad un solo professionista di realizzare il sito internet dell'Associazione (discostandosi dalla piattaforma come prevista nel progetto) senza presentare preventivi comparativi e, quindi, senza avere l'accordo del Com.It.Es. sulla voce di spesa specifica, pretendendo poi direttamente il pagamento da parte del Com.It.Es. verso il professionista.

Il MAECI è, quindi, intervenuto ricordando alla REGIB il ruolo di coordinamento e di indirizzo che spetta giuridicamente al Com.It.Es., in quanto destinatario e responsabile della gestione dei fondi ministeriali, sottolineando al contempo che la caratteristica di inclusività nella creazione della rete dei giovani, conseguenza diretta dello « spirito » emerso nella conferenza dei giovani di Palermo, era stato uno dei fattori che avevano condotto nell'autunno del 2019 all'approvazione del progetto.

L'incontro in video-conferenza si era concluso con la volontà condivisa da parte di tutti di andare avanti nella realizzazione del progetto così come concepito: REGIB riconosceva il ruolo del Com.It.Es. che a sua volta confermava la sua disponibilità a collaborare con l'Associazione secondo le linee inizialmente stabilite.

Successivamente, i medesimi contrasti che la videoconferenza pareva aver appianato, sono purtroppo riemersi. In una comunicazione inviata al Com.It.Es. il 7 gennaio 2021, REGIB ha nuovamente rivendicato la sua piena autonomia nella gestione del progetto, ribadendo l'obbligo del Com.It.Es. a procedere al saldo di fatture per prestazioni di terzi, peraltro in difformità dalle regole contabili e dalle linee guida per la gestione dei contributi ministeriali che lo stesso Com.It.Es. di Bruxelles aveva messo a disposizione di REGIB.

Questa posizione ha provocato la presa di distanza del Com.It.Es. che, in virtù del proprio ruolo nella realizzazione del progetto e soprattutto di responsabile della spesa sotto il profilo contabile, ha sottoli-

neato che la condivisibilità degli obiettivi resta una condizione imprescindibile.

Il Com.It.Es. è chiamato istituzionalmente a veicolare i fondi ricevuti in applicazione delle norme e procedure vigenti e in un'ottica rivolta alla possibile soluzione dei problemi: laddove le norme e le procedure non vengano rispettate il Com.It.Es. non è tenuto a procedere alla spesa. Il corretto uso dei fondi sulla base delle ragioni per cui sono stati erogati viene controllato dall'Autorità consolare e dall'Amministrazione centrale, chiamate a rilevare e segnalare eventuali irregolarità contabili o uso improprio dei contributi concessi. Nel caso di specie, la fattura più volte menzionata dalla REGIB anche nelle sue dichiarazioni con la stampa italiana, riferita alla realizzazione di un sito internet, non solo risulta frutto di una scelta unilaterale dell'Associazione senza alcuna prova d'aver esperito tentativi d'identificazione di altri fornitori, ma appare direttamente intestata al Comitato di Bruxelles Brabante e Fiandre, senza che nessun processo d'approvazione preventiva – o comunque di comunicazione – sia intervenuto tra l'associazione appaltante (la REGIB appunto) ed il Com.It.Es, nella persona del suo presidente, a cui tale fattura è stata intestata, senza che lo stesso sia stato preventivamente avvertito o consultato e senza che egli abbia dato, come previsto, la sua formale approvazione attraverso la propria firma.

Appare pertanto evidente come una procedura che consenta di far sorgere un'obbligazione in capo ad un soggetto terzo, senza che questo abbia modo di pronunciarsi sull'accettazione di tale impegno finanziario, sia priva di ogni forza giuridicamente cogente e sia inaccettabile nella forma e nella sostanza secondo le normali regole di contabilità pubblica e privata. Una procedura del genere appare quindi da respingere secondo gli obblighi che vincolano il Com.It.Es. in merito alla corretta amministrazione di fondi di provenienza ministeriale.

La Farnesina ritiene pertanto che – vista l'impossibilità di derogare a regole contabili imperative – non vi siano que-

stioni finanziarie in sospeso o non chiarite con l'associazione REGIB. La Sede a Bruxelles, d'intesa con la Farnesina, considerata anche la rilevanza del progetto, rimane comunque disponibile ad un even-

tuale nuovo incontro, anche in videoconferenza, qualora le parti coinvolte (il Com.It.Es. e l'associazione REGIB) volessero fare un ulteriore tentativo per ricomporre le loro divergenze.